

Attoniti per l'intimidazione, attorno ai vertici della struttura hanno fatto quadrato tantissimi rappresentanti delle associazioni e della società civile

Il Museo dello strumento non si arrende

Dopo l'assemblea il dott. Spagna invita tutti a ballare e suonare: «Deve prevalere la voglia di continuare»

Roberta Nunnari

Inceneriti, distrutti dalle fiamme, non suoneranno e non si potranno più ammirare la maggior parte degli strumenti musicali del Museo ubicato nell'ex Stazione Lido. Un incendio, di natura dolosa, ha cancellato la struttura e quanto in esso custodito. Per i dirigenti del Museo dello strumento musicale ci sono pochi dubbi sulla natura delittuosa delle fiamme, come fa supporre il ritrovamento di una tanica e di un piede di porco usato per forzare l'ingresso, rinvenuti fuori dalla porta del museo.

Nell'incendio - che ha danneggiato l'edificio - sono andati distrutti, con tutta la biblioteca, i pc, la memoria storica fatta di filmati, foto e tutta la sezione corodofoni, come non rimane più traccia di un pezzo di grandissimo valore per il museo, un organo del 1800. La biblioteca ospitava libri antichi e anche una preziosa collezione di spartiti musicali in copia unica. Negli uffici amministrativi si è salvata solo una piccola parte di strumenti, protetti da un vetro nella zona espositiva, ma è davvero molto poco di fronte all'inestimabile patrimonio andato perduto.

Ieri pomeriggio associazioni e movimenti hanno organizzato un'assemblea cittadina, proprio davanti alla struttura andata in fumo, per decidere il futuro del museo e spronare la città a reagire davanti a un atto così vile.

Il Museo è nato nel 1996, dalla passione del suo fondatore, Demetrio Spagna, un medico che ama la cultura. Spagna, che ha partecipato all'assemblea, è addolorato, non sa spiegarsi e non trova parole per l'accaduto. Ha visto andare in fumo sogni e sacrifici di una vita. Si chiede perché e chi può esser stato.

«Un gesto stupido. Qui si cerca solo di fare cultura» dice il direttore del Museo, Pasquale Mauro e aggiunge: «È come se avessero appiccato fuoco alla scuola dei vostri figli. Noi non riusciamo a trovare una motivazione. Siamo



Il dott. Demetrio Spagna, fondatore del Museo dello strumento musicale

in affitto, in una struttura comunale che era delle Ferrovie, abbiamo sempre regolarmente pagato l'affitto grazie alle quote sociali e con i proventi delle attività svolte; dove non arrivavamo è sempre stato Demetrio a rimetterci di tasca propria. E non abbiamo mai ricevuto richieste di pizzo».

Per tutta la giornata tante le persone accorse a portare solidarietà o a dare una mano nel recuperare il recuperabile. «Ora abbiamo bisogno di risposte concrete e non formali – ha aggiunto Mauro – perché questo è un museo privato ma è un bene di tutta la città, a cui chiediamo di schierarsi per difendere quella che era un'eccellenza».

Se non ci saranno risposte il Museo è pronto a emigrare hanno detto i dirigenti. «Il sindaco di Sant'Alessio Stefano Calabrò – ha riferito Mauro – s'è reso disponibile ad accogliere gli strumenti in una struttura del suo centro».

La cultura e l'arte però non si uccidono e già ieri sera è stato dato il via a una grande festa. «Balleremo e suoneremo tutti insieme perché vinca la musica e la voglia di continuare». Sono state queste le uniche parole del fondatore Demetrio Spagna. ◀



**Il sindaco
di Sant'Alessio
Stefano Calabrò
pronto ad ospitare
gli strumenti**



Cittadini e rappresentanti dell'associazionismo accorsi al Museo. Accanto, alcune eloquenti immagini dei danni prodotti dal fuoco